

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 253

Curia Generalizia - Roma

Buc. n. 0253

**Gio. Paolo Chiaravalle** figlio di Francesco Nobile Romano entrò in Collegio l'anno 1662. di anni 17. Dopo poco più di un anno si risolvette di vestir l'abito de' Somaschi, e tra noi fece i sacri voti nel Novembre del 1664. Riusci assai felicemente nelle Belle Lettere, onde terminati i suoi studj, le insegnò nelle Scuole di altri nostri Collegi, e quindi venne giudicato degno di occupare la Cattedra di Rettorica in Clementino. Fù in quel tempo che il P. Chiaravalle si prese grande premura perché fosse in questo Collegio fosse istituita sotto gli auspizj dell'immortal Cristina Regina di Svezia una nuova Accademia, che fu detta degli Stravaganti. L'aprimiento solenne di essa fu fatto agli 8. di Maggio del 1628. alla presenza dell'Augusta Regina, che ne assunse il titolo di Protettrice, e v'intervenne coll'accompagnamento di quattordici Porporati, di molti Principi Romani, e di più di ottanta Prelati. Gli Accademici allievi del P. Chiaravalle vi recitarono un Discorso, diversi Sonetti, e fuvvi anche una Cantata per Musica, seguita dagli esercizj di Ballo, di Scherma e di Cavallerizza. I detti Componimenti furon poi dati alle stampe dal Mascardi, cui si vede premesso il Ritratto di detta Regina inciso da fino bulino. Tra i Cavalieri, che in quell'Accademia fecer bella comparsa, vi furono, Giulio Piazza, e Antonfrancesco Sanvitali, dei quali abbiamo parlato, il Conte Pompeo Camillo di Montevecchio, il Co. Giuseppe Settecastelli, il Cav. Gianfrancesco Upezzenghi. Letterati dei quali parleremo in appresso. Sino all'anno 1683. il Chiaravalle insegnò qui la Rettorica, ed ebbe campo di formarvi altri valenti allievi, e di dare alle stampe Discorsi, e Poesie latine e Italiane nelle Accademiche comparse, che più volte all'anno si tenevano, e talvolta davansi alle stampe. Nel detto anno poi passò ad essere Superiore nella nostra Casa professa in Roma; ma poi fu di nuovo nel 1700. destinato alla Scuola della Rettorica. In tale esercizio ebbe occasione di comporre diverse Orazioni, e Poemetti latini, che da giovani suoi allievi furono recitati. Basterà, che io qui alcuni ne riporti: Conclave Virtutum a Jo. Francisco de Passionis &c. astro fatidico reseratum. Romæ 1701. typis Corbellotti in foglio grande. E' questo un Poemetto di 294. versi Eroici latini in lode del detto Pontefice. Inter fastos Assumptæ Deiparæ soluta soluta et vineta metro habita in Accademia Coll. Clementini &c. Romæ 1701. typis Chracas in 4°. Vi si legge un Orazione latina, un Carmen, ed una Cantata in versi Italiani. De ineffabili Trinitatis Mysterio Oratio habita a Jo. Ant. De Vizarron &c. Romæ 1702. typis Chracas in 4°. De ineffabili Trinitatis Mysterio Oratio habita ab Alexandro Garzonio &c. Romæ 1703. typis Chracas in 4°. In tal guisa travagliò il P. Chiaravalle sino alla sua morte che avvenne agli 8. Novembre del 1704. compianto per la sua esemplarità e dottrina, e benemerito di questo Collegio per le lunghe fatiche sostenute con applauso e decoro del medesimo sino all'ultimo della vita, ed all'anno 59. della sua età.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio ers., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 248).

253  
P. CHIARAVALLE G. PAOLO

di Roma.

Professò alla Maddalena di Genova il 9 nov. 1664. Nella rinuncia in atto di professione lasciò tutti i suoi beni al collegio Clementino di Roma.

Fu promosso al suddiaconato nel collegio Clementino il 20 sett. 1668; al presbiterato in giugno 1671 nel collegio di Amelia. Passò gli anni seguenti nella casa di S. Biagio di Roma. Nel 1677 fu trasferito nel Clementino come maestro di umanità, e poi di retorica.

Nel 1681 fu fatto Preposito di S. Biagio fino al 1683.

Nel 1687 fu fatto parroco di S. Biagio. Nel 1688 superiore Vicario di S. Biagio.

Nel 1689 fu Socio al Capitolo gen., e ne ritornò col titolo di Preposito. Nel 1691 passò a vicepreposito.

Il 29 gennaio 1692 partì per Napoli, dove fu per due anni rettore dell'orfanotrofio di S. Maria di Loreto, donde passò al collegio Caracciolo. Ritornò in S. Biagio il 29 aprile 1700 vicepreposito e maestro dei novizi.

Fu Socio al Capitolo gen. del 1701.

Passò gli ultimi anni nel collegio Clementino, dove morì l'8 nov. 1704, in età di anni 59, " quale con molta esemplarità si rassegnò al volere del Signor Iddio nella sua penosa malattia, e ricevette con edificazione tutti i santi Sacramenti. Fu poi dal collegio trasportato il di lui cadavere alla nostra casa professa dei SS. Nicolò e Biaggio de Cesarini, essendosi mandata dal M.R.P. Rettore la provizione per il funerale "

Opere:

( Atti Clementino: 8 V 1678 - fu introdotta nel collegio una accademia di belle lettere ed esercizi cavallereschi sotto la protezione di S. Maestà Cristina Regina di Svezia, quale vi intervenne con 14 Cardinali, sei Principi, ed ottanta e più prelati, ed altra nobiltà con propria e pubblica soddisfazione )

1709

CHE NELLA REGIA IMPRESA  
In cui risplende, per Corpo, il Sole;  
e Motto, il celebre

*Nec falso, nec alieno;*

PROPOSTO IN SOGGETTO DISCORSIVO;  
Si contengono le primarie Virtù d'vn  
Monarca Eroe, e d'vna Eroica  
Accademia.

DISCORSO DETTO

DAL CONTE POMPEO CAMILLO  
DI MONTE VECCHIO,

Conuitore del Collegio Clementino, nella Sala degli  
Accademici Strauaganti,  
*È composto dal P. D. Lucio Chiaravella Romano Maestro di Rettorica  
Alla loro Gran Protettrice,*

LA REAL MAESTA'  
DI  
CRISTINA ALESSANDRA  
REGINA DI SVEZIA, &c.

*Ad usum Joannis Ernesti Galles Congressus Bonascha:  
Ea dono eiusdem anno 1703. Bibli. N. Nicolai et Orluy  
De Vibe Congressus Bonascha*

IN ROMA, Appresso il Mascardi. M.DC.LXXIX.

*Con licenza de' Superiori.*

FO. ROSS. 1709

*Il libro è di proprietà di  
messa: la ragione  
C. 1709*

legge, che Cosimo III. Gran Duca di Toscana nell'anno 1706. lo nominò al Vescovado di Montepulciano; ma non ho potuto rinvenir la ragione per cui non salisse a quella Cattedra. Il Card. Vincenzo Orsini, di poi Papa col nome di Benedetto XIII. facendo molta stima di lui lo elesse per suo Teologo. Nella nostra Congregazione ebbe la carica di Definitor Generale, nella quale morì in Roma ai 18. Gennaio del 1719. in età di anni 58. Luigi d'Este suo fratello, che con esso fu in Clementino professò pur l'Istituto de' Somaschi ai 12. Aprile del 1678. Il Pontefice Clemente XI. nel 1711. con suo Breve lo dichiarò Uocale della nostra Congregazione, di cui nell'anno 1717. fu fatto Cancellier Generale, e morì in Amelia li 29. Settembre del 1721. Di lui pure si parla nel citato giornale de' Letterati.

(Così il P. D. Ottavio - Maria Palmieri C. A. S. nella sua Opera: Biografia di 600. uomini illustri etc. i quali furono educati nel Collegio Clementino di Roma - Roma 1840. Della Opera

Bibl. Civ. S. Severino - Card. Filippo Rossi (19)

<sup>81</sup>  
è in parte ancora inedita, e conservasi nella Casa di S. Alessio in Roma.) (253)

P. D. Gio. Paolo Chiaravalle C. A. S. Letterato.

Gian Paolo Chiaravalle figlio di Francesco Nobile Romano entrò nel Collegio Clementino di Roma l'anno 1662. di anni 17. Dopo poco più d'un anno si risolvette di vestir l'abito de' Somaschi, e tra noi fece i suoi voti nel novembre del 1664. Riuscì assai felicemente nelle Belle Lettere, onde, terminati i suoi studj, le insegnò nelle scuole di altri nostri Collegj, e quindi venne giudicato degno di occupare la Cattedra di Rhetorica in Clementino. Fu in quel tempo che il P. Chiaravalle si prese grande premura perché fosse in questo Collegio istituita sotto gli auspizj dell'immortale Cristina Regina di Svezia una nuova Accademia, che fu detta degli Stravaganti. L'aprinamento solenne di essa fu fatto agli 8. di maggio del 1678. alla presenza dell'Augusta Regina, che ne assunse il titolo di Protettrice, e vi intervenne con l'ac-

compagnamento di 14. Proposti, di molti Principi Romani, e di più di 80. Prelati. Gli Accademici allievi del P. Chiaravalle vi recitarono un Discorso, Diversi sonetti, e fuvi anche una Cantata per Musica, seguita dagli esercizi di Ballo, di Scherma, e di Cavallerizza. I detti Componimenti furon poi dati alle stampe dal Ma<sup>o</sup> scardi, cui si vede premesso il Ritratto di detta Regina inciso da fino bulino. Fra i Cavalieri, che in quell'Accademia fecer bella comparsa, vi furono, Giulio Piazza, e Antonfrancesco Sanvitale, il Conte Pompeo Camillo di Montevichio, il Conte Giuseppe Settecastelli, il Cav. Gianfrancesco Spezzanghi letterati. Fino all'anno 1685. il Chiaravalle inogni guisa la Pretoria, ed ebbe campo di formarvi altri valenti allievi, e di dare alle stampe Discorsi, e Poesie latine e italiane nelle Accademiche comparse, che più volte all'anno si tenevano, e talvolta davansi alle stampe. Nel detto anno poi passò ad essere Superiore nella nostra Casa professa in Roma, ma poi fu di nuovo nel 1700. destinato alla Scuola della Pretoria.

In tale esercizio ebbe occasione di comporre diverse Orazioni, e Poemetti latini che da giovani suoi allievi furono recitati. Basterà che io qui alcuni ne riporti: Conclave Virtutum a S. Francisco de Passioneif etc. aestro fatidico reueratum. Romae 1701. typis Corbellotti in foglio grande. È questo un Poemetto di 294. versi Eroici latini in lode del detto Pontefice. Inter festos Assumptae Deiparae soluta et vincta metro habita in Academia Coll. Clementini etc. Romae 1701. typis Chracas in 4<sup>o</sup> Vi si legge un'Orazione latina, un Carmen, ed una Cantata in versi italiani. De ineffabili Trinitatis Mysterio Oratio habita a S. Ant. de Sigeron etc. Romae 1702. typis Chracas in 4<sup>o</sup> — De ineffabili Trinitatis Mysterio Oratio habita ab Alexandro Gargonio Romae 1703. typis Chracas in 4<sup>o</sup> In tal guisa travagliò il P. Chiaravalle sino alla morte che avvenne agli 8. Novembre del 1704. compianto per la sua esemplarità e dottrina, e benemerito di questo Collegio per le lunghe fatiche sostenute con applauso a decoro del medesimo sino all'ultimo della

vita, ed all'anno 59. della sua età.  
(Della sopracitata Opera Del Palmisani)

Mons. Costantino Serra Ch. R. S. Vescovo  
Di Albenga.

Costantino Serra figlio del Marchese Gio.  
Pietro Patrizio Genovese entrò Convittore l'an-  
no 1700. nell'istituto de' Lomasci; dei qua-  
li era stato educato, e fece i suoi voti ai 29. di  
aprile del 1705. Dopo essersi utilmente occupato nel  
l'insegnare le Belle Lettere ebbe in Clementino la  
carica di Ministro. Egli era Raporto della nostra  
Casa Professa in Roma quando l'anno 1732. fu eletto  
Vescovo di Noli nel Genovesato. Nell'anno poi 1746.  
fu trasferito al Vescovato di Albenga. Il P. Lomenia  
nella sua Storia Ecclesiastica di Genova e della Ligu-  
ria, Genova 1838. parlando de' più insigni Vescovi di  
Albenga, scrive: Nella metà del Secolo XVIII. fioriva  
Monsignor Costantino Serra, che può stare a fianco di  
qualsunque siasi suo predecessore per la santità della  
vita, per la fermezza d'animo, per la fondazione della

20

Congregazione de' Missionari Diocesani, per la  
dotazione del Seminario, e per la generosità de' sue  
limosine. Nella rivolta della città di Sanremo nel  
la sua Diocesi si portò con somma prudenza e sa-  
viezza, come narrasi nella citata Storia. Non soffrì  
le violenze del Governo, e sostenne l'immanità eccle-  
siastica e il decoro della sua dignità, e ne uscì vit-  
torioso; onde spignati tutti i dissenzienti, si portò egli  
a Sanremo, ove terminò santamente i suoi giorni  
l'anno 1763. in età pressochè ottuagenaria. Anora  
vole eretto fu apposto al suo sepolcro, che tuttora  
vi si legge; ma ogni lode sarà sempre inferiore  
a' grandissimi suoi meriti.